

UN CRITERIO PER LA DEFINIZIONE DI GIORNO CON NEVE AL SUOLO

Cosa si intende per *giorno con neve al suolo*?

Se può essere relativamente semplice definirlo per un territorio pianeggiante ampio e distante da ostacoli orografici tali da non poterne essere influenzato dai conseguenti ombreggiamenti, risulta ben più arduo da interpretare per aree collinari e montuose caratterizzate da un repentino susseguirsi di ondulazioni del terreno che danno vita a dislivelli anche dell'ordine delle centinaia di metri ma comunque non tali da rappresentare veri e propri rilievi associabili a gruppi montuosi, ma ad ogni modo capaci di riprodurre locali *effetti di versante*. E' a tutti noto il fenomeno dell'estrema variabilità d'innevamento fra un versante sud e un versante nord di uno stesso monte, separati dal solo filo della cresta. Fra i due versanti è chiaro come la durata di neve al suolo differisca di molti giorni nel corso dell'anno. E allora quale considerare? Si intuisce la natura aleatoria di questo parametro, che tuttavia è solo più accentuata ed evidente di quella pur esistente in ogni altro parametro meteorologico misurato in prossimità del suolo, il cui significato climatico è indubbiamente importante, ma con l'accortezza di stabilire a quale territorio viene riferito e con che criterio viene interpretato. Estremizzando, esso potrebbe essere sottostimante se si andasse a considerare la completa copertura su un intero territorio, quindi anche sulle superfici esposte a sud, e peggio ancora se aree urbane, portatrici quindi di una locale isola di calore, e all'opposto sovrastimante se ci si focalizzasse solo sui settori esposti a nord, tanto più se di estensione limitata e inficiati da ombreggiamenti artificiali. In teoria pertanto il criterio più corretto potrebbe essere quello della presenza di neve al suolo per almeno il 51% della superficie totale. All'atto pratico però sorgono difficoltà proprio nell'individuazione della superficie da tenere a riferimento per la valutazione della percentuale di suolo innevato rispetto al totale osservato, che deve beninteso essere rappresentativo della macro-area cui si ambisce di determinare l'innevamento complessivo, che potrebbe essere ad esempio un paese o una città, impresa quest'ultima estremamente ardua, a meno di non accettare il compromesso di focalizzarsi soltanto su uno specifico quartiere ad esempio. Personalmente, nel determinare l'innevamento al suolo nel mio paese, Poggio Santa Maria, ho adottato il seguente criterio:

presenza di manto continuo su un suolo piano di area superiore a 2000mq non soggetto a ombreggiamenti artificiali.

Che nel caso specifico equivale a definire una superficie naturale (non realizzata dall'opera e con materiali elaborati dall'uomo) avente un'esposizione al sole dalle ore 7:50 alle 15:50 circa nel giorno più breve dell'anno. Suolo piano sta ad intendere una superficie ad *esposizione neutra*, non affetta quindi da effetto versante, nord o sud che sia. Volendo concretizzare il discorso, mi aiuto con una foto relativa a questa superficie di riferimento, caratterizzata nello specifico da un innevamento inferiore al minimo secondo il quale considero un giorno come *giorno con neve al suolo*:

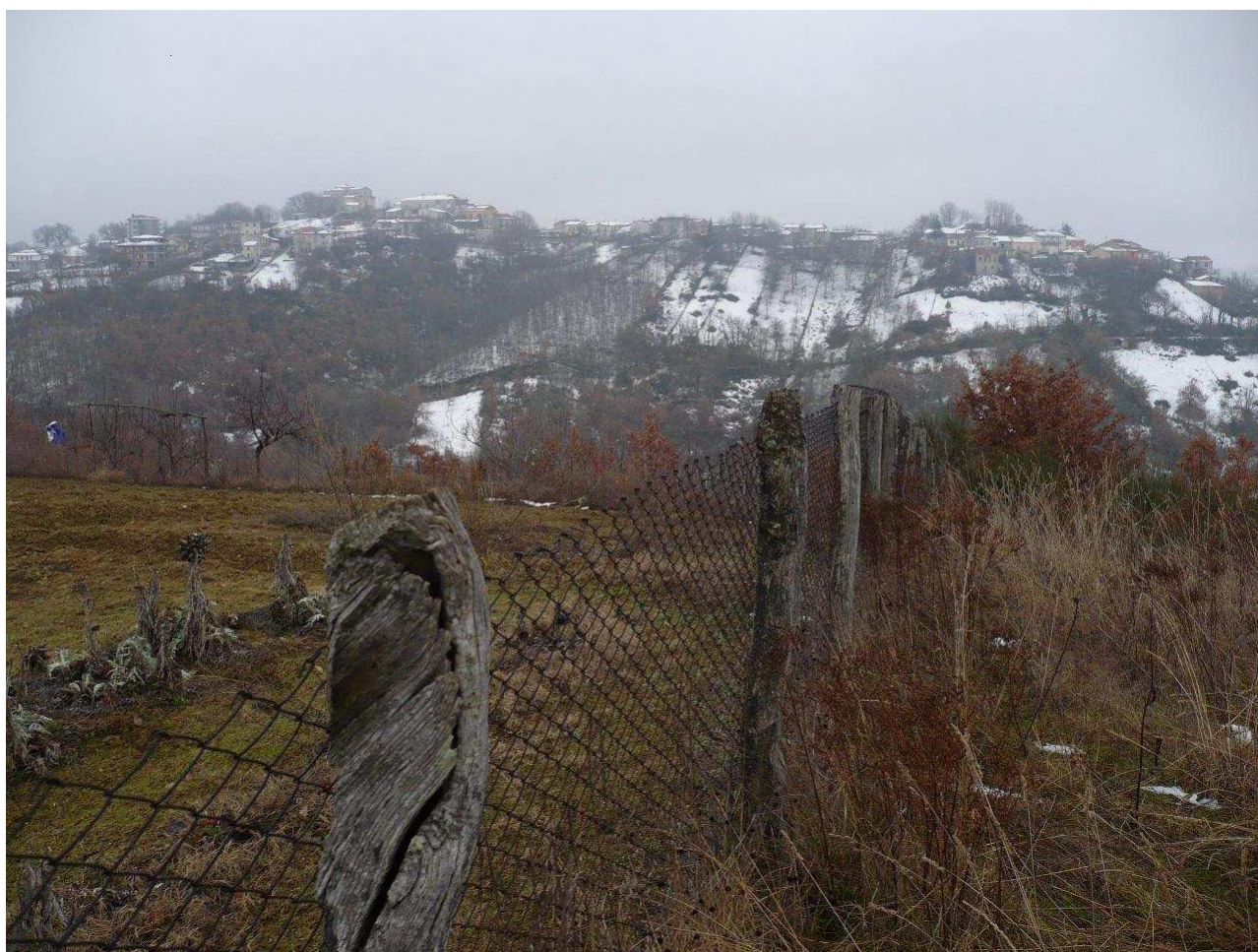


Si tratta di un terreno erboso a quota 820m slm, una quota media per il paese, con area di circa 2000mq, che nella foto risulta innevato circa per metà. E' questa una condizione inferiore al limite rispetto alla quale vado a caratterizzare l'innevamento complessivo, decidendo di conseguenza se si tratti o meno di un innevamento prevalente, e quindi caratterizzante la giornata come *giorno con neve al suolo*.

Provo a dare maggiori spiegazioni.

Guardando il territorio di Poggio Santa Maria a 360°, si rileva un'estrema varietà di condizioni dell'innevamento al suolo, essendo esso caratterizzato da un repentino susseguirsi di versanti esposti a nord con versanti esposti a sud. Per chiarire meglio il discorso faccio ricorso anche in questo caso all'aiuto delle foto.

Versante nord:



I terreni a nord sono completamente innevati, dalla sommità del colle, che raggiunge gli 869m con la chiesa, fino al fondovalle, a 760 metri circa.



Dalla foto, in alto a sinistra, si scorge anche una porzione del pendio esposta a O, anch'essa innevata.
E' evidente che nel punto di osservazione, esposto perfettamente a sud, non si rileva innevamento al suolo.

Diamo adesso uno sguardo al versante esposto a sud:



Situazione opposta alle precedenti. Copertura nevosa ridotta alla presenza di pochi residui, che tende ad una copertura compatta quando il pendio piega a ponente.

Per chiudere quindi il discorso volendo ricondurlo al criterio del 51% di copertura nevosa sul totale, una simile condizione non va a costituire *giorno con neve al suolo* per Poggio Santa Maria. Per far ciò sarebbe necessario avere per almeno 12 ore nell'arco della giornata la presenza di un innevamento completo nella precedentemente descritta *superficie di riferimento*, schematicamente riportato nella foto seguente.



Stefano Rosone

N.B.: le foto sono state scattate nel pomeriggio del 29/01/2011, entro un arco di tempo di circa 15 minuti.